

EDISU PIEMONTE

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
2018– 2020**

GENNAIO 2018

CAPITOLO 1. IL PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020

Il presente aggiornamento del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018/2020 (in seguito: PTPCT) dell'EDISU Piemonte rappresenta la naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, dei PTPCT degli anni precedenti.

Il D. Lgs 97/2016 ha sancito l'"*unificazione*" e la "*piena integrazione*" del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (*PTTI*) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (*PTPC*), disciplinando, più nel dettaglio le funzioni dei *diversi soggetti chiamati a svolgere un ruolo di prevenzione della corruzione all'interno delle P.A.*, ossia, l'Organo di indirizzo politico, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (*RPCT*) e l'Organismo Indipendente di Valutazione (*OIV*).

Al fine di consentire il monitoraggio dell'ANAC e, nel contempo, far conoscere all'esterno in maniera chiara e trasparente l'evoluzione della strategia di contrasto alla corruzione, i PTPC e i Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (ex PTTI), adottati negli anni, saranno mantenuti in pubblicazione sul sito dell'Ente per un quinquennio.

Il PTPCT 2018-2020 viene pubblicato esclusivamente nel sito web dell'ente, nella sezione *Amministrazione trasparente>Altri contenuti> Disposizioni generali> Piano Triennale prevenzione della corruzione e trasparenza* e su *Altri contenuti>Prevenzione della corruzione* (per evitare inutili duplicazioni verrà previsto un *link* di collegamento tra le due sottosezioni).

Il presente aggiornamento conferma e definisce le disposizioni di dettaglio previste dalla vigente normativa a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente.

Il Piano intende implementare le azioni e le misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità previste nei precedenti piani e si propone di procedere ai dovuti adeguamenti oltre nel corso degli aggiornamenti annuali anche, se necessario, nel corso della sua durata ed efficacia al verificarsi di:

- a) entrata in vigore di nuove norme di settore, immediatamente cogenti;
- b) stipula di intese istituzionali;
- c) Linee guida dell'ANAC, provvedimenti ministeriali e pronunce e orientamenti dell'ANAC;
- d) emersione di mutamenti organizzativi rilevanti della struttura;

e) all'esito della consultazione e partecipazione con portatori di interessi sia all'interno e che all'esterno della struttura amministrativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo, soggetti istituzionali, autonomie funzionali (Atenei), studenti, associazioni e comitati studenteschi, organizzazioni sindacali, dipendenti dell'Ente, associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, singoli cittadini).

Esso è stato redatto sulla base delle seguenti normative o disposizioni: le indicazioni contenute nell'Aggiornamento al 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (da ora: PNA 2015), approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (da ora: ANAC) con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;

- Le modifiche normative introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2015, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, pubblicato nella Gazzetta Uff. 8 giugno 2016, n. 132, in vigore dal 23 giugno 2016;
- le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (da ora: PNA 2016), approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 ad oggetto *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24.08.2016 (Suppl. Ordinario n. 35);
- le Linee guida emanate dall'ANAC in materia di:
 - ✓ Trasparenza, con deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016;
 - ✓ Accesso civico, con deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016;
 - ✓ applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, delle delibere ANAC n. 241 del 08 marzo 2017 e n. 382 del 12 aprile 2017.
- le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (da ora: PNA 2017), approvato dall'ANAC con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 ad oggetto *“Determinazione di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al del Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- D. Lgs n. 74 del 25.05.2017 recante *“Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”*.

Soggetti coinvolti nell'adozione del Piano e nella corretta applicazione delle disposizioni in materia di anticorruzione.

In EDISU i soggetti che concorrono all'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione nonché alla corretta applicazione della normativa in materia di lotta alla corruzione stessa possono essere suddivisi in due tipologie:

1. Interni all'amministrazione:

- Organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione)
- Collegio dei Revisori dei Conti
- Responsabile per la Prevenzione della corruzione
- Referenti per la Prevenzione della Corruzione
- Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)
- Dipendenti e collaboratori

2. Esterni all'amministrazione

- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
- Studenti
- Atenei
- Imprese e soggetti privati
- altri Stakeholders

Organo di indirizzo politico

Il CdA dell'Ente è l'organo di indirizzo politico competente all'approvazione del Piano e dei suoi aggiornamenti. Il CdA riceve la relazione annuale predisposta dal RPCT al quale può altresì chiedere di riferire sull'attività svolta in qualsiasi occasione.

Il presente Piano tiene conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale quali il Piano delle Attività e il Piano delle Performance.

Collegio dei Revisori dei Conti è eletto dal Consiglio Regionale e si compone di 5 membri di cui tre effettivi e due supplenti. Dura in carica 5 anni. Gli competono funzioni di:

- esame del Bilancio preventivo e del conto consuntivo con redazione delle relazioni che li accompagnano;
- controllo sulla gestione amministrativa finanziaria dell'Ente;
- vigilanza sulla regolarità dell'amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – RPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 e s.m.i., il Consiglio di amministrazione con delibera 8/2016 ha dato atto della nomina del Dott. Vittorio Sopetto quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC), avvenuta con deliberazione n. 20/2015, integrandola con la nomina a Responsabile della Trasparenza (RTI)

Dal punto di vista organizzativo il Responsabile, nell'attività di predisposizione, aggiornamento del PTPCT e gestione delle attività conseguenti si avvale del Dirigente Servizi di Struttura, della Posizione Organizzativa denominata "Promozione della sicurezza, integrità e trasparenza" e delle risorse umane assegnate alla Web Redazione facenti capo all'area Servizi di struttura.

L'eventuale commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, realizza una forma di responsabilità del RPCT, oltre che una responsabilità per il danno erariale e all'immagine dell'Ente, salvo che provi tutte le seguenti circostanze (art. 1, commi 12 e 13, Legge 190/2012):

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPC;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Il RPCT ha il compito di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento informativo da parte dell'Amministrazione segnalando all'*Organo di indirizzo* e all'*OIV* le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza tramite la trasmissione, a tali soggetti, di una Relazione annuale recante i risultati dell'attività'. L'OIV funge da collegamento tra RPCT e ANAC alla quale riferisce sull'attuazione delle misure suddette.

Referenti per la prevenzione della corruzione

I dirigenti sono individuati quali referenti per l'attuazione del PTPCT. Essi:

- collaborano con il RPCT al processo di individuazione e gestione del rischio;
- concorrono alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dei settori cui sono preposti;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nei loro servizi;
- curano, mediante un sistema articolato "a cascata", il coinvolgimento di tutti i dipendenti delle strutture cui sono rispettivamente preposti, specialmente di quelli rientranti nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- attuano, con la collaborazione delle PO (Posizioni Organizzative) e delle AP (Alte Professionalità) dei loro servizi, le prescrizioni contenute nel PTPCT;

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT;
- relazionano con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PTPCT al RPCT;
- vigilano, con la collaborazione delle PO e delle AP sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55-*bis* d.lgs. n. 165 del 2001);
- adottano i provvedimenti di sospensione dei dipendenti incardinati nei propri settori, nelle fattispecie previste dal decreto legislativo 20 giugno 2016 , n. 116, recante *“Modifiche all'articolo 55 -quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare”* come modificato dal d.lgs. 20 luglio 2017, n. 118

Con deliberazione n. 1/2017, nell'ottica di costruire un sistema organizzato per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, è stato istituito l'Ufficio Promozione sicurezza, integrità e trasparenza mutuando dal D. Lgs 81/2008 e s.m.i. in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro il valore della prevenzione e della buona pratica come modello culturale e comportamentale da adottare nell'esercizio in sicurezza delle attività.

Nell'attuare gli obiettivi, i Dirigenti, con la collaborazione delle PO e delle AP, devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare su Amministrazione Trasparente.

Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (UPD)

L'ufficio competente per i procedimenti disciplinari (U.P.D), istituito, ai sensi dell'art. 55 bis del D.Lgs. 165/2001, è collocato presso il Settore Risorse umane e il Responsabile è il Dirigente.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009 la potestà disciplinare è prevista, per le infrazioni più lievi, in capo ai singoli dirigenti. L'UPD si propone di svolgere attività di consulenza e supporto ai Dirigenti e al Direttore rispetto alle normative e alle loro applicazione in materia disciplinare.

Nel corso del triennio non sono stati attivati procedimenti disciplinari.

Dipendenti e collaboratori e titolari di contratti di lavori, servizi e forniture

I dipendenti di EDISU Piemonte e i collaboratori e tutti i titolari di contratti di lavori, servizi e forniture, sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nel PTPCT la cui violazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, costituisce illecito disciplinare;

- osservare le disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti dell'EDISU Piemonte approvato con delibera del C.d.A. n. 8/16 del 28 gennaio 2016;
- osservare le disposizioni contenute nel Patto di Integrità approvato con deliberazione del C.d.A. n. 77/17 in data 11.10.2017.;
- segnalare tempestivamente al Dirigente responsabile della struttura di appartenenza (ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'EDISU Piemonte) o al RPCT o all'ANAC eventuali comportamenti illeciti.

Provvedono, a seconda del ruolo svolto all'interno dell'Ente, alle comunicazioni previste dagli articoli 5,6,13 del DPR 62/2003 sulla base della modulistica predisposta e resa disponibile dall'Ufficio Personale.

Il coinvolgimento dei dipendenti dell'Ente va assicurato:

- in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi
- di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione
- in sede di attuazione delle misure
- per l'applicazione del principio di conflitto di interesse, anche potenziale, e conseguente obbligo di astensione
- per favorire la presentazione di segnalazioni di illeciti, così come disciplinate dalla Legge 179/2017.

E' attiva la casella di posta elettronica segnalazionirtpc@edisu-piemonte.it per la ricezione di eventuali segnalazioni.

Devono altresì collaborare nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione su sito Web istituzionale.

Esterni all'Amministrazione

Organismo Indipendente di Valutazione

L'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione), previsto all'art. 14 del D. Lgs 150/2009, svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. L'OIV di EDISU attualmente in carica è composto da 3 membri ed è stato nominato con deliberazione n. 21/17 del 30.03.2017 per il periodo aprile 2017-marzo 2020.

Quanto ai compiti degli OIV in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione si rimanda all'art. 1 della Legge 190/2012 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (FOIA) nonché agli indirizzi espressi in materia da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione.

Stakeholders

Nel caso specifico dell'EDISU, gli stakeholder di riferimento sono rappresentati dalle seguenti categorie:

- studenti, associazioni e comitati studenteschi
- autonomie funzionali (Università)
- organizzazioni sindacali;
- imprese e soggetti privati
- associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi;
- singoli cittadini;

La valutazione del contesto esterno si pone come obiettivo di evidenziare se e come le variabili dell'ambiente socio-economico possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno dell'Amministrazione. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. L'analisi del contesto esterno è funzionale all'amministrazione per la valutazione dei rischi e l'adozione di efficaci misure anticorruptive preventive.

Tenuto conto dell'attuale contesto esterno permangono le seguenti aree di rischio individuate nel PTPCT 2017/2019 alle quali, a livello preventivo, occorre prestare specifica attenzione in quanto potenzialmente esposte a rischio corruzione:

- i singoli procedimenti amministrativi aventi rilevanza economica, tenuto conto della grave crisi economica nel settore economico-produttivo che ha determinato la chiusura di numerose aziende, soprattutto nel campo dell'edilizia, o gravi situazioni di indebitamento.
- il settore provvidenze a studenti, con particolare riferimento all'attribuzione delle borse di studio, dei posti letto e all'attività di revoca e recupero crediti.

L'Amministrazione metterà a regime nel corso dell'anno delle procedure atte a perfezionare le modalità di partecipazione degli stakeholder di riferimento tramite suggerimenti, pareri, proposte che saranno valutate ai fini della predisposizione del prossimo aggiornamento al PTPCT.

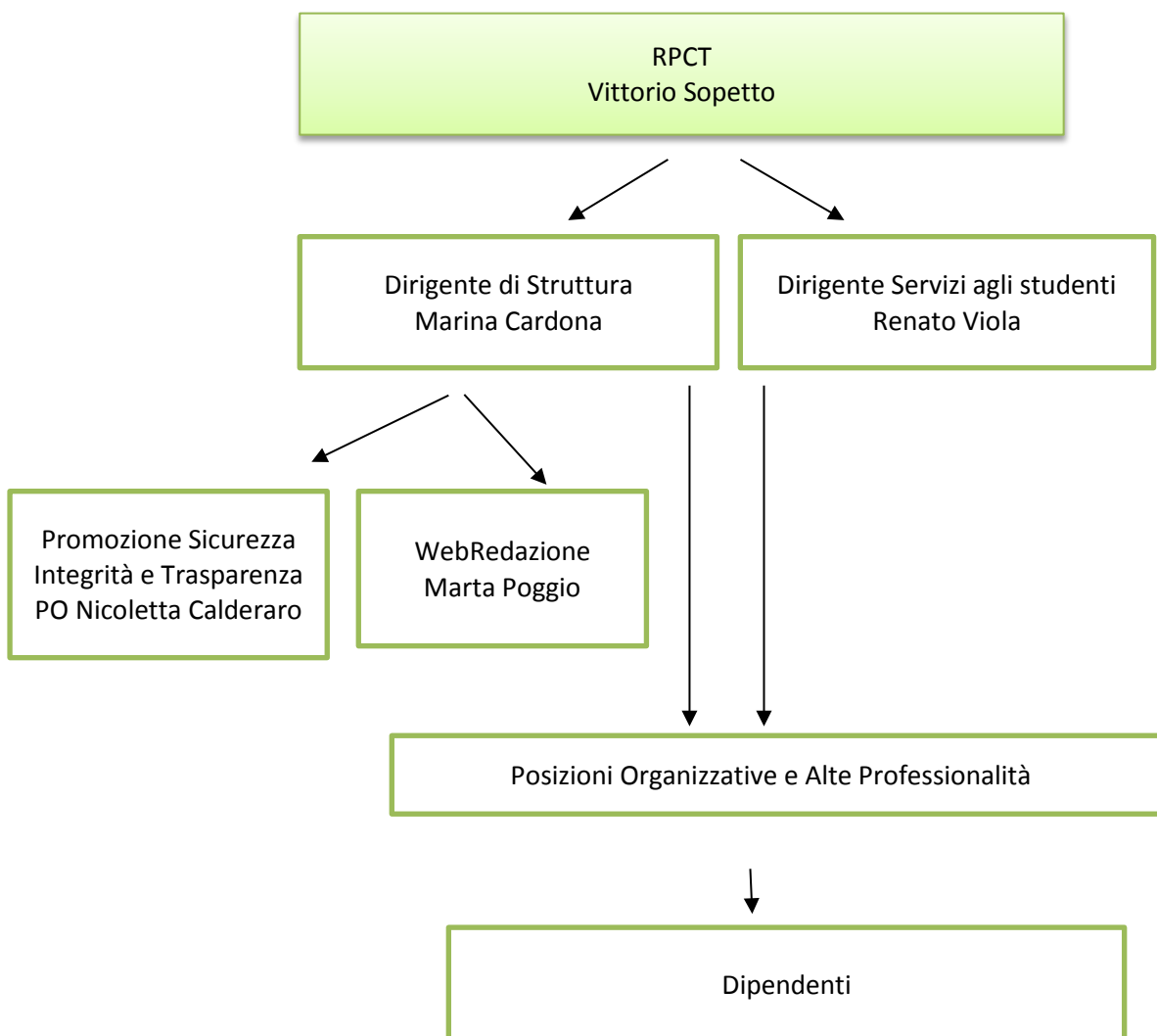
Successivamente all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.), comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), è stata data notizia ai soggetti esterni all'Amministrazione richiedendo pareri o proposte di integrazioni, inoltre nel mese di dicembre è stato rinnovato l'invito all'Assemblea degli Studenti, organo di indirizzo

politico previsto dalla legge regionale istitutiva dell'EDISU Piemonte per l'aggiornamento del Piano per il triennio 2018- 2020. Si dà atto che non sono pervenute comunicazioni al riguardo.

Considerata la particolare "mission" dell'EDISU Piemonte la maggiore allocazione delle risorse finanziarie ricade nelle azioni a favore degli studenti, quali le borse di studio e gli altri interventi di tipo economico.

In questo campo grazie alla normativa, ma soprattutto grazie alla scelta di controllare tutte le dichiarazioni inerenti ai redditi e al patrimonio, iniziata nel anno accademico 2006-2007, la discrezionalità possibile circa l'erogazione dei benefici economici è stata azzerata.

Organizzazione interna della prevenzione della corruzione



Contesto interno

L'analisi del contesto interno avviene con riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che pongono la struttura a rischio corruzione.

Essa è utile, in particolare, ad evidenziare da un lato il sistema delle responsabilità e dall'altro il livello di complessità dell'Ente.

Analizzando i processi interni l'Ente ha potuto, negli anni, effettuare la valutazione dei procedimenti a rischio corruzione estendendola a quelli non individuati nelle aree obbligatorie di cui alla legge 190/2012.

Si tratta comunque di rischi corruzione valutati come di medio basso rischio per tutte le tipologie di procedimento.

Ciò ha permesso di approfondire la propria identità, accrescere la sensibilità della struttura verso le tematiche della prevenzione ed individuare le misure più idonee per la prevenzione della corruzione per i vari tipi di rischi.

La formazione del personale, la crescente informatizzazione dei processi e il sistema dei controlli interni continuano ad essere gli strumenti a ricaduta diffusa di immediata applicazione.

L'analisi del contesto interno evidenzia che negli ultimi 5 anni non sono stati rilevati reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del Codice Penale) né reati di falso e truffa a carico di dipendenti e componenti dell'organo di indirizzo politico.

Contesto esterno

EDISU Piemonte promuove servizi che mirano ad agevolare lo studio e la vita degli studenti universitari mediante forme di aiuto economico che trova la sua più caratterizzante applicazione nell'erogazione di borse di studio e assegnazione di posti letto (servizi a concorso) ed altri servizi aperti alla generalità degli studenti (mense, sale studio).

Per effetto della riforma universitaria vigente possono beneficiare dei servizi EDISU gli studenti iscritti ai corsi di laurea, laurea specialistica, laurea specialistica a ciclo unico, dottorati di ricerca e specializzandi.

Prendendo come riferimento le statistiche più recenti dell'Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio, nell'a.a. 2015/16, il numero degli studenti universitari in Piemonte è aumentato, superando le 109mila unità rispetto ai 106mila studenti dell'anno accademico precedente; rispetto a 10 anni prima, la popolazione studentesca è aumentata di 10mila unità. Sono oltre 67mila gli studenti iscritti all'Università di Torino, quasi 31mila al Politecnico e quasi 11mila all'Università del Piemonte Orientale; infine, sono 309 gli iscritti all'Università di Scienze gastronomiche. L'incremento ha riguardato tutti gli atenei della regione, seppur con differenti tassi di crescita.

Nel periodo di riferimento, più della metà degli studenti universitari che hanno scelto di studiare in Piemonte è iscritta a un corso appartenente a uno di questi 4 gruppi disciplinari: ingegneria, economico-statistico, medico e politico-sociale.

Gli obiettivi del Piano

Il PTPCT di EDISU Piemonte mira a proseguire nell'azione già avviata con il precedente Piano, consolidando i risultati acquisiti, rafforzando ed implementando le azioni e le misure intraprese.

Tenuto conto degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuati nel Piano delle Attività allegato al Bilancio di Previsione 2018 approvato dall'organo di indirizzo politico, il presente documento intende definire e attuare gli interventi che rafforzino i principi di trasparenza, legalità e correttezza nella attività amministrativa al fine di prevenire, contenere e far emergere i comportamenti corruttivi e più complessivamente i fenomeni di *maladministration*.

Cronoprogramma aggiornamenti PTPCT

Alla luce dell'analisi dei processi e dei nuovi rischi effettuata nel corso del precedente biennio, sarà possibile adottare il Registro dei Rischi, con la definizione delle misure, delle procedure di controllo/audit, condiviso con gli uffici.

Nell'organizzare le priorità di intervento dell'attività di audit si terranno in considerazione i processi con livello di rischio maggiore.

Valutazione del Rischio

Con il termine “**Rischio**” si definisce la possibilità che una potenziale sorgente di pericolo possa causare un danno. Nel caso specifico, il rischio corruzione è connesso alla possibilità che un evento possa impattare negativamente sull'attività amministrativa.

Ai fini della gestione di tale rischio, occorre porre in essere una serie di azioni coordinate che permettano di tenere sotto controllo le attività e prevenire eventuali fenomeni corruttivi.

L'obiettivo è quello di ridurre le probabilità che tale rischio si verifichi.

Prima mappatura dei procedimenti amministrativi a rischio avviata nel 2016

Con determinazione n. 12/2015, l'ANAC, in tema di analisi delle aree di attività e mappatura dei processi, ha previsto che gli *“Enti di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa potranno, sulla base di congrua motivazione, procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo su due annualità (2016 e 2017)”*

L'EDISU Piemonte, rientrando pienamente in tale fattispecie in virtù delle piccole dimensioni e delle scarse risorse tecniche, già saturate in altre attività essenziali per l'Ente stesso, ha avviato e concluso la mappatura generalizzata dei processi distribuendola su due annualità (2016 e 2017).

Ai fini dell'autovalutazione, ogni ufficio/struttura ha compilato il questionario, definito nel PTPC del triennio 2016 - 2018 riferito ai propri procedimenti, nell'ambito delle materie appalti e provvidenze. A seguito dei risultati conseguiti a fine 2016 è stata eseguita la prima mappatura dei rischi nell'ambito delle seguenti aree individuate, tra le altre obbligatorie, nel PNA 2015:

1. AREA Affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e area tecnica (lavori pubblici per ristrutturazione beni immobili e interventi manutentivi);

2. AREA Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone;

La mappatura ha prodotto la tabella dei rischi potenziali e le misure per la prevenzione inserita nel PTPCT 2017/2019 al quale si rimanda.

Nel corso del 2017 si è completata l'analisi e la mappatura dei processi relativi a:

- la gestione del personale, del reclutamento, delle progressioni di carriera del personale, delle procedure relative agli stipendi o alla gestione dei (pensioni...);
- l'attività di controllo e verifica, di applicazione delle sanzioni;
- gli iter di affidamento degli incarichi e delle nomine
- la gestione del contenzioso e degli affari legali.

PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL P.T.P.C. 2018 - 2020

Identificazione del rischio

Il presente PTPCT intende proseguire e perfezionare la ricognizione e la ponderazione delle attività a rischio individuando in maniera più dettagliata le misure da attuare ai fini della prevenzione.

Con riferimento all'aggiornamento al PNA 2015, si può affermare che vi sono attività trasversali alle Amministrazioni Pubbliche, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.

Si richiamano le aree di rischio generali (comprensive delle aree definite obbligatorie dal PNA 2013):

- 1) Acquisizione e progressione del personale
- 2) Affidamento di lavori, servizi e forniture
- 3) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni) (non pertinente all'attività di EDISU)

- 4) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (sovvenzioni, contributi e sussidi)
- 5) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- 6) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- 7) Incarichi e nomine
- 8) Affari legali e contenzioso

AREE DI RISCHIO "GENERALI"	PROCESSI
1 = Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento a qualsiasi titolo (concorsi tempo indeterminato; selezioni per incarichi a tempo determinato; incarichi di collaborazione)
	Progressioni
	Procedure di mobilità in entrata
2= Area Contratti pubblici	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
	Requisiti di qualificazione
	Requisiti di aggiudicazione
	Valutazione delle offerte
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
	Procedure negoziate
	Affidamenti diretti
	Revoca del bando
	Redazione del cronoprogramma
	Varianti in corso di esecuzione del contratto
	Subappalto
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	
3. = Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<u>NON PERTINENTE ALL'ATTIVITA' DI EDISU</u>
4 = Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
5 = Area Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Pagamenti; Tariffe e relative esenzioni; Riscossioni; Affitti passivi per locazione immobili; Affitti attivi per locazione edifici dell'Ente; Comodati d'uso gratuiti;

6 = Area Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli e verifiche in materia di tasse dovute; - Autorizzazioni all'esercizio di attività proprie dell'Ente
7 = Area incarichi e nomine	Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; incarichi gratuiti; Nomine commissioni; Nomine in società partecipate;
8 = Area affari legali e contenzioso	Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie

Analisi del rischio

Per determinare il livello di rischio, identificate le aree di rischio e i principali processi organizzativi, sono state valutate le probabilità di manifestazione del rischio stesso e l'eventuale impatto, cioè il danno, che il verificarsi dell'evento rischioso sarebbe in grado di cagionare all'Amministrazione sotto il profilo delle conseguenze economiche, organizzative e reputazionali.

Criteria per la valutazione del rischio

L'impatto è stato considerato sotto il seguenti profili:

- a) Danno economico e finanziario
 - Aumento dei costi
 - Diminuzione delle entrate
 - Indebitamento
- b) Danno all'immagine

Probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo

La probabilità di accadimento di ciascun rischio è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- a) Frequenza
- b) Volume delle operazioni
- c) Competenze coinvolte
- d) Scarsi livelli di automazione dell'operazione

Il rischio che si verifichi un evento corruttivo viene calcolato attraverso il sistema di analisi ISO 3100, il quale richiede di attribuire un valore compreso tra 1 e 5 rispettivamente all'impatto e alla probabilità che l'evento corruttivo possa verificarsi.

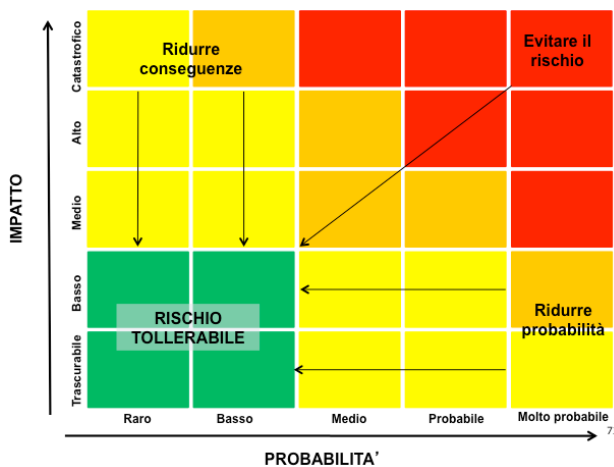
L' **impatto** potrà essere classificato:

- 1- Trascurabile;
- 2- Basso;
- 3- Medio;
- 4- Alto;
- 5- Catastrofico.

La **probabilità** potrà essere classificata:

- 1- Raro;
- 2- Basso;
- 3- Medio;
- 4- Probabile;
- 5- Molto probabile.

La valutazione complessiva del rischio si ottiene moltiplicando tra loro il valore della **PROBABILITA'** con il valore **IMPATTO**:



Quando il rischio si va a collocare al di fuori dell'area verde (rischio tollerabile) sarà necessario predisporre delle misure volte a ridurre il rischio che possono essere di diverso tipo:

- 1- Misure volte a ridurre le conseguenze;
- 2- Misure volte a ridurre la probabilità;
- 3- Misure volte ad evitare il rischio.

L'analisi accurata dei rischi di corruzione relativi ai singoli procedimenti, presenti nell'ente nel periodo di validità del presente aggiornamento, è stata completata nei tempi prescritti e si sta approntando una più specifica analisi e definizione delle misure di trattamento del rischio che

verranno condivise con i responsabili dei Settori e degli Uffici.

Nell'attuale PTPCT sono state individuate le misure obbligatorie e le misure ulteriori applicabili a tutte i fattori di rischio potenziale.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Sulla base delle Aree di rischio **Generali**, come sopra meglio identificate, si è provveduto ad effettuare una prima e parziale ricognizione, i cui esiti ed obiettivi, sono riassunti nella tabella che segue:

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI POTENZIALI
1. Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
2. Contratti Pubblici	Progressioni di carriera	Progressioni economiche orizzontali o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.
2. Contratti Pubblici	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.

		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra guadagni</i> ;
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.
3.Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario <u>NON PERTINENTE ALL'ATTIVITA' EDISU</u>		
4.Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati; Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella concessione e liquidazione di contributi; Mancato rispetto dei criteri predeterminati nel regolamento comunale per l'erogazione di contributi;

<p>5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>	<p>Applicazione tariffe e relative esenzioni; Riscossioni; Affitti passivi per locazione immobili; Affitti attivi per locazione edifici comunali; Comodati d'uso gratuiti; Predisposizione ruoli; Alienazione del patrimonio Immobiliare Emissione di mandati di pagamento</p>	<p>Violazioni delle norme e principi contabili d in materia di entrate e/o omissione di adempimenti necessari Alterazione situazione di debito/credito Omessa verifica e controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati Omessa approvazione dei ruoli Mancato recupero di crediti Omessa applicazione di sanzioni Alterazione del corretto svolgimento delle procedure di alienazione del patrimonio Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività Favoreggiamento, nella gestione dei beni immobili, di condizioni di acquisto o locazione che facciano prevalere l'interesse della controparte rispetto a quello dell'amministrazione. Inadeguata manutenzione e custodia dei beni Violazioni delle norme e principi contabili in materia di spesa Emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo Emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti Liquidazione fatture senza adeguata verifica della prestazione Sovrafatturazione o fatturazione di prestazioni non svolte Registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/non veritiere Pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture, provocando favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'ente.</p>
---	--	--

<p>6. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>	<p>Ispezioni; controlli; verifiche; irrogazioni di sanzioni pecuniarie e/o di altra natura; verifiche urbanistiche;</p>	<p>Difformità nelle procedure relative all'attività di vigilanza, controllo ed ispezione Omissione e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività di verifica consentendo ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi Comportamenti volti a evitare, in presenza di violazioni da sanzionare, la comminazione della sanzione e/o a determinare un'attenuazione dell'importo della sanzione Sussistenza di situazioni di conflitto di interesse in capo al titolare dell'Ufficio e/o in capo al responsabile del procedimento Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti volte a scongiurare l'ipotesi di avvio del procedimento sanzionatorio, l'applicazione delle sanzioni o a ridurre l'ammontare</p>
---	---	--

<p>7.Incarichi e nomine</p>	<p>Conferimento di incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca; Nomine degli organi politici; Incarichi gratuiti; Nomine commissioni</p>	<p>Affidamento incarichi di collaborazione, consulenza, studio e ricerca "fiduciari" in assenza dei requisiti di legge e/o di regolamento Mancato monitoraggio presenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità Cumulo di incarichi in capo ad unico dirigente/funziario o comunque dipendente comportante concentrazione di potere su un unico centro decisionale Assenza dei presupposti programmatori e/o motivata verifica delle effettive carenze organizzative Frammentazione di unità operative e aumento artificioso del numero delle posizioni da ricoprire Mancata messa a bando delle posizioni dirigenziali/apicali per ricoprirle tramite incarichi ad interim o utilizzando lo strumento del facente funzione Uso distorto e improprio della discrezionalità (richiesta di requisiti eccessivamente dettagliati o generici) Accordi per l'attribuzione di incarichi Eccessiva discrezionalità, nella fase di valutazione dei candidati, con attribuzione di punteggi incongruenti che favoriscano specifici candidati.</p>
------------------------------------	---	---

<p>8. Affari legali e contenzioso</p>	<p>Affidamento incarichi legali; risoluzione delle controversie per via extragiudiziarie</p>	<p>Affidamento incarichi “fiduciari” in assenza e/o violazione dei requisiti di legge e/o di regolamento Restrizione del mercato nella scelta dei professionisti attraverso l'individuazione nel disciplinare di condizioni che favoriscano determinati soggetti Interferenze esterne da parte dei soggetti coinvolti nei procedimenti Condizionamento nelle decisioni inerenti alle procedure di accordo bonario Gestione non rispondente all'interesse dell'Amministrazione volta a favorire la controparte Rischio di applicazione distorta di metodi di risoluzione extragiudiziale per riconoscere alla controparte richieste economiche e compensi non dovuti</p>
--	--	--

TRATTAMENTO DEL RISCHIO E MISURE DI CONTRASTO

- **Misure Obbligatorie:** sono quelle che devono essere necessariamente attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative;
- **Misure Ulteriori:** sono quelle che, pur non obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel presente Piano come utile strumento per l'eliminazione o la riduzione del rischio corruttivo.

Di seguito sono individuate le misure obbligatorie e le misure ulteriori finalizzate alla gestione del rischio con validità dall'adozione del presente Piano, per alcune delle quali è prevista la completa applicazione nel corso del triennio 2018-2020.

Ambito	Misura di contrasto ai potenziali rischi
1 Controlli	Attuazione di un sistema di controllo interno finalizzato alla mitigazione del rischio.
2 Trasparenza	Osservanza degli obblighi di trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e della L.190/2012, di altre normative e del vigente programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
3 Codice di comportamento	Adozione e osservanza del codice di comportamento del personale (divulgazione e formazione ai dipendenti; adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del codice; monitoraggio sull'attuazione del codice; vigilanza sul rispetto del codice da parte del direttore e dei dirigenti).

4 Rotazione del personale	La rotazione periodica del personale non è misura obbligatoria nei piccoli Enti quali EDISU Piemonte sulla base dell'art 1 comma 221 della legge 208/2015.
5 Obbligo di astensione	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse previsto nel Codice di Comportamento e richiamato nel Patto d'Integrità (attuazione di adeguate iniziative di informazione; verifica da parte del dirigente dell'osservanza dell'obbligo nei confronti del personale assegnato).
6 Conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali	Adozione criteri prestabiliti per il conferimento di incarichi istituzionali e per l'autorizzazione ad attività ed incarichi extra-istituzionali in ottemperanza alla normativa vigente in materia.
7 Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali	Verifica e monitoraggio di situazioni di inconferibilità di incarichi dirigenziali e verifica e monitoraggio del rispetto dell'obbligo di comunicazione di situazioni potenziali di incompatibilità. Adozione di modalità per effettuare i controlli su situazioni di incompatibilità ed eventuali adempimenti conseguenti.
8 Svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage; revolving doors)	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001
9 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P:A:	Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001
10 Tutela del dipendente che segnala un illecito	Garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower).
11 Formazione del personale e dei soggetti coinvolti	Individuazione dei dipendenti operanti in aree a rischio di corruzione; programmazione e realizzazione di percorsi formativi generali e differenziati per destinatari
12 Protocolli di legalità o patti di integrità	Applicazione Patto di Integrità per l'affidamento di commesse (inserimento in avvisi, bandi di gara e lettere di invito della clausola di salvaguardia relativa al rispetto del Patto di Integrità)
13 Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	Realizzazione di un sistema di monitoraggio efficiente del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti.

14 Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e soggetti terzi	Verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012.
15 Monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano	Controllo sull'implementazione delle misure previste nel Piano da parte dei soggetti coinvolti.

CONTROLLI

L'attività di contrasto alla corruzione deve necessariamente prevedere un sistema di controllo che, se attuato con la collaborazione fattiva dei Dirigenti, delle PO e delle AP, può mitigare i rischi di corruzione.

MISURE DI CONTRASTO AI POTENZIALI RISCHI

Verifiche a campione sui Controlli di regolarità amministrativa/contabile per accertare la correttezza dell'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del Diritto di Accesso nelle forme previste e disciplinate dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione).

TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta un fondamentale strumento di deterrenza contro la corruzione e l'illegalità e prevede l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di:

- a) tutelare i diritti dei cittadini;
- b) promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
- c) favorire forme diffuse di controllo, sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

MISURE DI CONTRASTO AI POTENZIALI RISCHI

Pubblicazione nel sito web istituzionale dei dati e delle informazioni previste nel Decreto Trasparenza (D. Lgs 33/2013 e s.m.i.)

Dare piena attuazione all'Accesso civico generalizzato (FOIA - *Freedom Of Information Act*), secondo le disposizioni introdotte dal d.lgs. 97/2016. Al riguardo si evidenzia che nel primo trimestre del 2018 si provvederà all'approvazione delle Linee guida e della modulistica in materia e del registro degli accessi. La documentazione, comprensiva del Registro tipo degli accessi, sarà pubblicata nella sezione *Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Accesso Civico*

Come previsto dagli artt. 10 e 34, del d.lgs. 97/2016, che modificano, rispettivamente, gli artt. 10 e 43 del d.lgs. 33/2013 il presente Piano contiene - in un'apposita sezione denominata "TRASPARENZA" le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare piena attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

Dal sezione "Trasparenza" risultano gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei Funzionari apicali preposti, nonché i poteri riconosciuti al RPCT, al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi. A questo scopo, si ricorda che gli obblighi di collaborazione col RPCT rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, di cui al d.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

CODICE DI COMPORTAMENTO E SUA REVISIONE

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'EDISU Piemonte, approvato con delibera del CdA n. 8/16, attua ed integra i principi del DPR 62/2013 Regolamento, definito "generale" dall'ANAC, recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Esso è rivolto a tutti i dipendenti a tempo determinato e indeterminato, ai dipendenti in comando o in distacco presso l'Ente ed ai dirigenti e applicabile altresì ai consulenti, ai collaboratori esterni, ai prestatori d'opera, ai professionisti e ai fornitori che collaborano con l'EDISU Piemonte, per quanto compatibile.

Esso si conforma alla realtà dell'Ente ed è finalizzato all'assunzione di comportamenti fondati sui principi di diligenza, lealtà, imparzialità, consapevolezza e responsabilità individuale nonché alla prevenzione e repressione degli illeciti anche di tipo corruttivo.

MISURE

Il Codice di comportamento generale e dell'EDISU sono consegnati in copia ai neo assunti al momento della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

Revisione nel 2019 del Codice di comportamento EDISU trascorsi 3 anni dalla sua approvazione avvenuta con delibera n. 8/16 del 28.1.2016 previa pubblicazione da parte di

ANAC di specifiche Linee Guida sulla revisione dei Codici ovvero, in assenza di linee guida, previa riflessione sull'effettiva necessità di implementare le prescrizioni in esso contenute. A tal proposito giova sottolineare che il codice è stato predisposto nel rispetto non solo del DPR 62/2013 ma anche delle finalità istituzionali perseguite dall'EDISU.

Verifica inserimento negli atti o nei contratti di acquisizione collaborazioni, consulenze o servizi, della clausola di risoluzione o decadenza del rapporto di lavoro in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento generale (art. 2, comma 3 del DPR 62/2013).

Consegna Patto d'Integrità, approvato con delibera n. 77/2017, a operatori economici, collaboratori, consulenti.

Il Codice generale, il Codice di comportamento EDISU, il Patto d'Integrità sono consultabili sul sito web dell'amministrazione alla sezione: *Amministrazione trasparente > Disposizioni Generali > Atti generali*.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La Legge 208/2015 prevede che non trovino applicazione le disposizioni previste dall'articolo 1, comma 5, della legge anticorruzione ove la dimensione dell'Ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale. Resta ferma l'applicazione del presenza di situazioni a rischio corruttivo accertato si valuterà l'opportunità di adottare misure

MISURE IN CASO DI PROCEDIMENTI PENALI O DISCIPLINARI PER CONDOTTE CORRUTTIVE

Rotazione del personale in caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte corruttive ai sensi dell'art. 16, comma 1, I-quater del D. Lgs 165/2001. Lo spostamento avverrà in settori a rischio corruttivo non rilevante previa specifica formazione.

4.5 Obbligo di astensione

In caso di conflitto di interesse, anche potenziale, che possa mettere in discussione lo svolgimento imparziale delle proprie funzioni, il lavoratore deve attenersi a quanto previsto dal Codice di comportamento in merito all'obbligo di astensione.

MISURE

Attuazione di adeguate iniziative di informazione

Verifica da parte del dirigente dell'osservanza dell'obbligo nei confronti del personale assegnato in particolar modo nell'ambito di procedimenti a rischio più elevato.

Provvedimento disciplinare nei confronti del dipendente che abbia violato alle disposizioni incorrendo in un illecito. Situazione aggravata nel caso in cui l'illecito infici la legittimità dell'atto emanato dall'Amministrazione configurando un danno erariale.

CONFERIMENTO DI INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA-ISTITUZIONALI

Nella storia dell'EDISU Piemonte tali tipo di incarichi assumono un valore minimo, per cui non risulta utile prevedere ulteriori azioni oltre quelle previste dalla normativa vigente.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' PER INCARICHI DIRIGENZIALI

- **INCONFERIBILITA'**: preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico, e incompatibilità specifiche per particolari posizioni dirigenziali;

- **INCOMPATIBILITA'**: obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

MISURE

Acquisizione preventiva da parte del destinatario dell'incarico della dichiarazione analitica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità ex art. 20, comma 1, del D. Lgs. 39/2013 (da richiedere già in sede di avviso).

La dichiarazione resa dall'interessato è, comunque, condizione ai fini dell'efficacia del provvedimento di conferimento dell'incarico. Nel caso in cui sussista una causa di incompatibilità, l'efficacia dell'atto è sospesa fino alla rimozione della causa di incompatibilità, entro il termine prestabilito.

Richiesta del certificato penale e dei carichi pendenti al Tribunale e alla Procura della Repubblica e, in caso di contrasto con la normativa, adozione da parte del RPCT degli atti conseguenti di contestazione al soggetto interessato e di segnalazione ad ANAC.

Controlli e verifiche ulteriori potranno essere disciplinati qualora l'ANAC adottasse le Linee Guida relative al ruolo e funzioni del RPCT nel procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità.

Le dichiarazioni rese vanno pubblicate nel rispetto della normativa sulla privacy sul sito

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE; REVOLVING DOORS)

MISURA: Verifica e monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 53 comma 16- ter, del D.Lgs. n. 165/2001

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D. Lgs 165/2001 come modificato dalla legge 190/2012 “divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri”.

In base all'orientamento ANAC n. 24 del 21.10.2015, i dipendenti interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale ancorchè sottoscritto dal funzionario competente.

MISURE

Inserimento nei provvedimenti di incarico e nei contratti di assunzione del personale, che esercita poteri autoritativi o negoziali, di clausole che prevedano il divieto di svolgere, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorative o professionali (rapporti di lavoro subordinato o autonomo) presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta in virtù dei suddetti poteri (provvedimenti, contratti o accordi);

Inserimento nei bandi di gara o negli atti preliminari agli affidamenti, della condizione di non concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'EDISU Piemonte nei loro confronti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Prevedere l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

Dichiarazione di conoscenza della normativa e di impegno a rispettarla, da far sottoscrivere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA P.A.

La legge 190/2012 ha introdotto nel D. Lgs. 165/2001, l'articolo 35-bis, il quale “integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi

segretari” e stabilisce che “coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere”.

MISURE

Acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445/2000;

Acquisizione d'ufficio dei precedenti penali da parte dell'ufficio preposto all'espletamento della pratica.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013.

Nel corso del 2017 non sono stati rilevati casi riconducibili alla norma sopra menzionata.

ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTELBLOWER (DIPENDENTE CHE SEGNA LA ILLECITO)

In materia di segnalazioni di reati o irregolarità, il legislatore nazionale è intervenuto una prima volta con l'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-*bis* al d.lgs. 165/2001), che aveva come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti.

La materia è stata oggetto di successivi interventi normativi. La più recente è la L. 179/2017 “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*” e si compone di tre articoli.

I fatti o atti che possono essere oggetto di segnalazione sono quelli riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico, non saranno prese in considerazione segnalazioni riguardanti lamentele di carattere personale del segnalante.

MISURE

Adozione di una casella di posta elettronica, consultabile esclusivamente da parte del RPCT.

Inserimento nel sito web del *modello per la segnalazione di condotte illecite*, secondo la scheda prevista nella determinazione ANAC n. 06 del 28 aprile 2015.

Si dà atto che entrambe le misure saranno adottate nel 2018 prevedendo la loro pubblicazione, in forma permanente, nel sito web istituzionale, nella sezione: *Amministrazione trasparente > Altri contenuti > Prevenzione della Corruzione*.

FORMAZIONE

Confermare e perfezionare i percorsi formativi adottati:

- Partecipazione a corsi specializzati, seminari e convegni specifici, incontri con pari ruolo di altre amministrazioni dell'RPCT in virtù della delicatezza del compito affidato e degli aggiornamenti normativi;
- Formazione diretta alla totalità dei lavoratori (su normativa e aggiornamenti, su codice di comportamento, sugli strumenti e sulle tutele inerenti la segnalazione degli illeciti, sulle sanzioni per chi commette illeciti o omette di segnalarli, approfondimenti sulla mappatura dei rischi e le misure previste, informazioni su diritto di accesso). I neo assunti entreranno in questo circuito formativo.
- Formazione specifica ai lavoratori tenuto conto dell'area di appartenenza con particolare attenzione a coloro che lavorano nelle aree a rischio elevato o critico.
- Formazione specifica ai Dirigenti, PO e AP per la gestione del rischio corruzione nelle attività di competenza;
- Formazione specifica ai lavoratori dell'area trasparenza e anticorruzione, referenti diretti dell'RPTC o del dirigente di struttura,

Al fine di ottimizzare l'impatto delle politiche pubbliche in ordine alle esigenze di prevenzione della corruzione, si valuterà la promozione di momenti di approfondimento specifico a favore degli organi di indirizzo politico.

Tutte le attività di formazione sono connotate dalla periodicità degli incontri didattici, specie nel caso di nuove assunzioni o di assegnazione di personale alla strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione (cfr. settori contraddistinti dalla valutazione rischio "elevato" e rischio "critico").

L'EDISU Piemonte si è dotata da tempo di un articolato sistema formativo, che contempla modalità di formazione diversificate e che si declina in piani triennali di formazione.

PROTOCOLLI DI LEGALITÀ O PATTI DI INTEGRITÀ

Dopo il pronunciamento dell'AVCP (ora ANAC), a mezzo determinazione n. 4/2012, circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti, EDISU Piemonte, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, con deliberazione n. 77/2017 ha approvato il Patto d'Integrità, applicabile a tutti gli appalti disciplinati o meno dal D. Lgs 50/2016, nel quale vengono stabiliti gli obblighi reciproci e formali tra Operatori economici e personale EDISU di improntare i loro comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, correttezza e anticorruzione.

MISURE

Allegare il Patto d'Integrità ai documenti di gara considerandolo documento contrattuale.

Inserire tra le dichiarazioni sostitutive richieste agli operatori economici partecipanti alle gare la clausola con la quale "accetta il Patto d'Integrità rappresentante parte integrante, sostanziale e pattizia del contratto d'appalto".

MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI TERZI

MISURA:

Verifica del rispetto della disposizione di cui all'art. 1, comma 9, lettera e) della Legge n. 190/2012.

Adozione di procedure di autoanalisi relativamente alle procedure di affidamento gestite dai differenti servizi. In termini concreti l'autoanalisi deve consentire all'amministrazione di "fotografare" lo stato del servizio, al fine di individuarne criticità e punti di forza, in funzione della pianificazione delle conseguenti misure di intervento. L'analisi dovrà prendere in considerazione elementi considerati rilevanti, individuati su base triennale, anche al fine di garantire la regolarità dei flussi informativi verso il RPCT, verso gli uffici deputati al controllo interno e verso gli organi di vertice. Tale procedura sarà adottata entro il 2018.

In base all'esito dell'autoanalisi saranno approntati controlli mirati sul rispetto dei principi di concorrenza e rotazione, ove richiesto, dando, inoltre, evidenza dell'eventuale presenza di operatori economici che sono stati destinatari di più di un affidamento nel periodo di tempo considerato.

Pubblicazione in Amministrazione trasparente> Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici dell'elenco dei contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo, anche inferiore a € 1.000,00 nell'anno solare. Resta confermata la disciplina dell'art. 26, comma 4, del d.lgs. 33/2013, in materia di tutela dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie di contributi, sovvenzioni, eccetera, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio socio-economico degli interessati.

INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE PREVISTE NELL'AMBITO DI CONCORSI E SELEZIONE DEL PERSONALE.

Nel sito web dell'EDISU alla sezione: Amministrazione trasparente >Bandi di concorso sarà data celere attuazione all'articolo 19 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'articolo 18, comma 1, lettere a) e b) del d.lgs. 97/2016. In particolare verranno pubblicati tutti i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale (comprese le procedure di mobilità in entrata), nonché i criteri di valutazione delle Commissioni e le tracce delle prove scritte. L'Ufficio risorse Umane è tenuto a tenere costantemente aggiornato l'elenco dei bandi di concorso.

SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT CON INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI, DEI TEMPI E DELLE MODALITÀ DI INFORMATIVA.

Nel termine del triennio di valenza del PTPC (31 dicembre 2020) verrà valutata la possibilità di predisporre, nell'ambito delle risorse a disposizione di questa Amministrazione, un monitoraggio costante, attraverso un sistema di reportistica che permetta al RPCT di monitorare l'andamento dell'attuazione del Piano, dando così la possibilità, allo stesso, di poter intraprendere le iniziative necessarie ed opportune nel caso occorressero delle modifiche.

I *report* dovranno essere predisposti dai dirigenti con la collaborazione dell'Ufficio promozione sicurezza, integrità e trasparenza nonché, per quanto di competenza, delle PO e AP dei settori di appartenenza., ognuno per il proprio settore di appartenenza. La consegna dei *report* (che potrà avvenire anche informalmente) consente al responsabile della prevenzione di redigere la propria relazione annuale, da pubblicare nel sito web dell'amministrazione e da trasmettere all'organo di indirizzo politico, nonché di aggiornare annualmente il piano anticorruzione.

La relazione annuale del RPCT viene pubblicata, entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni e per cinque anni, nell'apposita sezione del sito web istituzionale: Amministrazione trasparente > Altri contenuti- Prevenzione della Corruzione.

MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI

Il P.N.A. stabilisce che il P.T.P.C. debba contenere tutte le misure obbligatorie per trattare il rischio e le misure ulteriori ritenute necessarie o utili.

A seguito del completamento della mappatura del rischio, è emersa la necessità di effettuare controlli dei procedimenti esaminati, specie per quelli in cui il coefficiente di rischio è spesso elevato.

Per questo motivo, nell'ambito dell'aggiornamento del P.T.P.C. 2018 – 2020, si è valutato di inserire alcune misure ulteriori volte a incrementare il livello dei controlli.

In particolare, per queste finalità, si è valutato di inserire le seguenti misure:

- Rotazione della firma per l'emissione dei mandati di pagamento verso la Tesoreria dell'Ente tra i dirigenti responsabili;
- avvicendamento del personale addetto ad ispezioni e controlli, ovvero l'attuazione di controlli incrociati tra uffici che operano su materie diverse;
- revisione del Regolamento di Accesso agli atti e della Protezione della Privacy;
- redazione di un elenco semestrale degli affidamenti effettuati per le forniture di beni e servizi o di lavori.

Si intende, inoltre, di attivare la modalità del sondaggio individuale anonimo somministrato in modalità on line volto a valutare il livello di conoscenza ed osservanza del codice, anche ai fini di eventuali aggiornamenti per adeguarlo. Un primo sondaggio verrà attivato all'interno dell'amministrazione, mentre una seconda indagine verrà rivolta all'utenza esterna tramite i canali istituzionale.

Al fine di limitare l'esercizio della discrezionalità nei procedimenti delle Aree di rischio "D" e "B" A.N.AC. sono state ulteriormente poste le seguenti misure:

- Monitoraggio e analisi del contenzioso inerente ai bandi per l'erogazione di contributi.
- Esame delle criticità emerse e predisposizione di linee guida volte alla risoluzione uniforme delle principali problematiche dei bandi regionali.
- Digitalizzazione degli atti e della corrispondenza tramite utilizzo di firma digitale.

SEZIONE “TRASPARENZA”

Articolo 10, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'articolo 10 del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97

PREMESSA:

I contenuti e le finalità della Sezione TRASPARENZA:

Con la redazione della presente sezione, l'EDISU Piemonte intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di:

- a) tutelare i diritti dei cittadini;
- b) promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
- c) favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

come stabilito dall'art. 1, comma 1, d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. 97/2016.

Il presente documento risulta quale naturale prosecuzione, per il principio dello scorrimento, delle disposizioni dei PTTI precedentemente approvati, dell'allegato “B” del PTPCT 2016/2018 e dell'allegato “B” del PTPCT 2017/2019, con adeguamenti e interventi modificativi, espressi sulla base dei primi quattro anni di attuazione di una normativa e delle importanti modifiche, integrazioni ed abrogazioni intervenute a seguito dell'approvazione del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, attuativo dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*”.

In premessa, vanno comunque considerate e sottolineate le notevoli difficoltà applicative e di adattamento, per enti di ridotte dimensioni, della normativa in materia di trasparenza, anche alla luce dell'inserimento nell'ordinamento pubblico dell'Accesso civico “generalizzato”, previsto dall'art. 5, comma 2 e seguenti e articolo 5-*bis*, del d.lgs. 33/2013.

Quattro anni e mezzo di applicazione del d.lgs. 33/2013, hanno reso in maniera plastica ciò che, sin dalla sua promulgazione, era chiaro ed evidente a molti. E cioè che il carattere indifferenziato

degli obblighi di pubblicità, applicati con analogo contenuto, stessi adempimenti, stessa tempistica e uguali sanzioni ad enti e realtà profondamente diversi tra loro, senza distinguerne la portata in ragione del grado di esposizione, genera delle criticità soprattutto in enti con ridotte risorse umane in rapporto ai processi da gestire, dove la struttura organizzativa non è in grado di adempiere tempestivamente agli obblighi e di supportare a dovere i compiti del RPCT.

Nonostante ciò, si ribadisce che, per EDISU, il rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. La puntuale e tempestiva attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, rendendo conoscibili tutti gli aspetti rilevanti dell'attività amministrativa, rappresenta - allo stesso tempo - un efficace deterrente dei comportamenti scorretti da parte delle figure apicali, dei dirigenti, delle PO e AP e di tutti i dipendenti nonché strumento idoneo a consentire l'esercizio dei diritti da parte dei cittadini, e a garantire il controllo sull'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'attività amministrativa.

Essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei responsabili interessati;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.
-

Per queste ragioni, la presente sezione, è parte integrante e complementare del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) e ne costituisce pilastro essenziale.

Nella elaborazione della presente sezione, si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi e orientamenti dell'ANAC:

- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 97/2016;
- Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016» delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016;
- Allegato «1» delle suindicate Linee guida, relativa alla sezione "Amministrazione trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti;

- Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013", delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- Linee guida ANAC recanti indicazioni sull'attuazione dell'articolo 14 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016, delibere ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 e n. 382 del 12 aprile 2017.

La sezione definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Per completezza di descrizione, occorre infine mettere in evidenza che, con riferimento alla trasparenza, al momento dell'entrata in vigore del d.lgs. 33/2013, questo ente aveva già autonomamente provveduto alla pubblicizzazione sul proprio sito non solo di notizie, informazioni ed atti previsti da specifiche norme di legge (incarichi esterni, curricula e retribuzioni segretario comunale, ecc.), ma anche di modulistica, informazione utili per gli studenti e i cittadini per l'accesso ai servizi.

Negli ultimi anni l'attività di pubblicità e veicolazione delle informazioni riguardanti l'attività dell'amministrazione, è stata ulteriormente implementata con la creazione della pagina ufficiale sulla piattaforma *Facebook* e i social network istituzionali (Twitter, GooglePlus, LinkedIn e Messenger)

In relazione all'organizzazione della sezione "**Amministrazione trasparente**" creata in attuazione delle prescrizioni del d.lgs. 33/2013, l'ente, nell'anno 2017, ha dato completo adempimento a quanto previsto dalla tabella allegata al PTPCT del triennio 2017 – 2019 organizzando l'indice della pagina in sezioni e sottosezioni, come previsto dalle Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1310/2016.

Nei casi in cui, nelle rispettive sezioni e sottosezioni, dovevano trovare pubblicazione documenti o informazioni già presenti in altre pagine del sito, si è operato attraverso un rimando, con il duplice positivo effetto di evitare di modificare la struttura del sito internet istituzionale, recentemente riorganizzata e di ottenere l'accessibilità ai documenti ed informazioni attraverso diversi canali.

Le misure della presente sezione sono, ovviamente, coordinate con le misure e gli interventi previsti dal PTPCT 2018/20.

Gli obiettivi ivi contenuti sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'ente, definita nel Piano delle Attività allegato al Bilancio di Previsione 2018 e nel

Piano della *Performance*. L'Organismo Indipendente di Valutazione, inoltre, ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 35, comma 1, del d.lgs. 97/2016, verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della *Performance*, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, inoltre, è tenuto ad utilizzare le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei titolari apicali dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

La struttura organizzativa è definita in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

La struttura è articolata in Settori e Uffici. L'articolazione della struttura non costituisce fonte di rigidità organizzativa, ma razionale ed efficace strumento di gestione. Deve, pertanto, essere assicurata la massima collaborazione ed il continuo interscambio di informazioni ed esperienze tra le varie articolazioni dell'ente.

Il Settore è la struttura organica dell'Ente deputata:

- a) alle analisi di bisogni per comparti omogenei;
- b) alla programmazione;
- c) alla realizzazione degli interventi di competenza;
- d) al controllo, in itinere, delle operazioni;
- e) alla verifica finale dei risultati.

Il Settore comprende uno o più Uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento compiuto di una o più attività omogenee.

Il Servizio costituisce un'articolazione del Settore. Interviene in modo organico in un ambito definito di discipline o materie per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Ente; svolge, inoltre, precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività organica.

L'Ufficio costituisce una unità operativa interna al servizio che gestisce l'intervento in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione; espleta, inoltre, attività di erogazione di servizi alla collettività.

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E ARTICOLAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Nella sezione Organizzazione, Articolazione Uffici di Amministrazione Trasparente sono pubblicate, come indicato all'art. 13, c. 1, lett. b) e c) del d.lgs. 33/2013, le seguenti informazioni relative all'organizzazione dell'Ente.

Organi di indirizzo politico

Sono organi dell'Ente il **Consiglio di Amministrazione**, il **Presidente**, il **Collegio dei Revisori dei Conti** e l'**Assemblea regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario** (Legge regionale 18 marzo 1992 n. 16).

Articolazione uffici

Direttore: Dott. Vittorio Sopetto

Riferiscono al Direttore i Dirigenti dei seguenti settori:

- Settore Servizi Finanziari
- Settore Servizi agli Studenti
- Settore Servizi di Struttura
- Settore Servizi Tecnici

Ai settori fanno capo gli uffici come di seguito riportati:

Settore Servizi Finanziari: Dirigente ad interim Dott. Renato Viola

- Stipendi e previdenza
- Servizi amministrazione finanzia e controllo

Settore Servizi agli Studenti: Dirigente Dott. Renato Viola

- Segreteria studenti
- Accertamento economico
- Revoche borse di studio, contributi e posti letto
- Servizi residenziali e abitativi
- Gestione ristoranti e sale studio
- Booking

Settore Servizi di Struttura: Dirigente Dott. ssa Marina Cardona

- Centralino
- Protocollo
- Gestione risorse umane
- Economato
- Redazione Web
- Servizi informatici automatizzati

- Gestione patrimonio, contratti e supporto giuridico
- Promozione sicurezza, integrità, trasparenza

Settore Servizi Tecnici: Dirigente ad interim Dott. ssa Marina Cardona

- Edilizia generale
- Manutenzione e reti

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DELLA SEZIONE

Il principio della trasparenza

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, intende la trasparenza come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Tra le principali novità introdotte dal d.lgs. 97/2016 che ha largamente modificato, integrato ed abrogato le norme del d.lgs. 33/2013 (all'articolo 5 e 5-*bis*) si riscontra la conferma del diritto di accesso civico "semplice" (comma 1 – da ora in poi solo "accesso civico") e l'accesso "generalizzato" (comma 2 - da ora: FOIA), in attuazione di tali normative, l'ente ha già adottato le misure meglio illustrate nel Capitolo 4.2 del presente Piano.

Coordinamento del PTPCT – sezione trasparenza con il Piano delle *Performance*

La nuova formulazione dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, come modificato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, prevede che vengano indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, documenti e informazioni (comma 1), mentre il comma 3, ribadisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni ente e deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi individuali;

Per quanto sopra, andranno pubblicati sulla sezione Amministrazione trasparente:

- a) Il PTPC 2018/2020, compresi i Piani degli ultimi cinque anni;
- b) Piano e Relazione sulla *Performance*;
- c) Nominativi e curricula dei componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione, anche i relativi compensi in analogia alle norme sui Collaboratori e consulenti (art. 15, d.lgs. 33/2013).

Il Piano delle *Performance*, deve indicare - con chiarezza - obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. Il Piano è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Al Piano della *Performance* è anche collegato l'intero sistema di valutazione e di incentivazione del personale dell'ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi inseriti nel piano delle *Performance* avranno particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

Fanno parte del Ciclo della *Performance*:

1. il Piano strategico di mandato;
2. il Piano Dettagliato degli Obiettivi che definisce ed individua gli obiettivi di natura economica e di efficienza (in termini di costi e ricavi) che l'ente si impegna a perseguire;
3. il Piano delle Attività rappresentante il documento di programmazione nel quale vengono definite le Aree strategiche dell'Ente, gli Obiettivi Strategici declinati in Obiettivi Operativi per i Dirigenti e, conseguentemente, per i servizi individuati. Secondo lo schema di distribuzione a cascata gli Obiettivi Operativi saranno declinati in Obiettivi Individuali.

Indice degli uffici e dei funzionari apicali coinvolti per l'individuazione dei contenuti di programma

Il Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza (da ora RT) per l'EDISU Piemonte è individuato nel Direttore dell'ente, responsabile anche per la prevenzione della corruzione, ex art. 1, comma 7, della legge 190/2012, nominato con delibera del consiglio di Amministrazione n. 8/16 del 28 gennaio 2016.

Il RT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RT, inoltre, svolge i nuovi compiti derivanti dall'applicazione del FOIA (Accesso civico generalizzato), sia per:

- a) la facoltà di richiedere agli uffici le informazioni sull'esito delle istanze pervenute;
- b) per la competenza in materia di «riesame» (nuovo art. 5, comma 7, del d.lgs. 33/2013, modificato);

In merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni responsabile di settore, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione all'addetto alla pubblicazione nel sito web, il quale provvederà tempestivamente.

Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (*stakeholder*)

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti detenuti, garantendo la piena accessibilità agli stessi da parte dei portatori di interessi diffusi. Gli *stakeholder* di EDISU sono studenti, associazioni e comitati studenteschi, autonomie funzionali (Università), organizzazioni sindacali, associazioni di categoria o altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, singoli cittadini e l'attività dell'Ente in materia di trasparenza è volta a garantire la piena accessibilità alle informazioni e ai documenti a chiunque voglia esercitare tale diritto riconosciuto dalla legge .

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga *feedback* dagli studenti e dagli altri *stakeholder* sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale della presente sezione, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. Analogo procedimento dovrà essere previsto per la verifica sulle modalità di pratica applicazione del FOIA.

A tal fine, EDISU utilizzerà diversi strumenti – soprattutto legati al canale telematico (sito internet, posta elettronica, pagina *Facebook*, ecc.) - per la rilevazione del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

Sempre nella prospettiva di migliorare le misure adottate per incrementare i propri livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, EDISU ha attivato una finestra di dialogo tra gli utenti e amministrazione con la previsione di un servizio di gestione dei reclami che consenta all'utenza di segnalare, mediante l'invio di email, all'indirizzo: affarigenerali@edisu-piemonte.it ; suggerimenti, osservazioni o rilievi circa il livello di trasparenza.

Le esigenze di trasparenza rilevate dagli *stakeholder* saranno di volta in volta segnalate al RT, il quale, previo confronto con il responsabile del Settore/Ufficio cui si riferisce il dato pubblicato o l'accesso FOIA, oggetto di reclamo, provvederà a rispondere tempestivamente (e comunque non oltre 45 giorni) alla segnalazione.

E' già attivo il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "*La bussola della trasparenza dei siti web*", al fine di migliorare la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Si dà atto che, dalla data di entrata in vigore del d.lgs. 33/2013 (20 aprile 2003), non sono pervenute richieste di accesso civico.

LE MISURE ORGANIZZATIVE

Iniziative per la trasparenza

Dopo la prima fase di attuazione della normativa, nel triennio 2018/2020 i dati presenti sul sito saranno costantemente e ulteriormente aggiornati ed integrati, in stretta applicazione delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 che prevedono:

- la modifica di alcune sottosezioni di Livello 1 e delle sottosezioni di Livello 2, come previsto nell'allegato "1" delle Linee guida approvate con delibera ANAC n. 1310/2016;
- la piena applicazione delle nuove disposizioni in materia di FOIA, con particolare approfondimento per i casi in cui si rende necessario applicare le esclusioni, i limiti e le tutele, previste nell'art. 5-*bis*, del d.lgs. 33/2013, con una particolare accentuazione per i casi di rifiuto necessari per evitare un pregiudizio concreto alla tutela della protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia (d.lgs. 196/2003).

Nel corso del primo anno di applicazione della presente Sezione (2018) sarà anche necessario intensificare l'attività formativa specifica sul FOIA, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- esame della normativa specifica;
- applicazione delle Linee guida dell'ANAC, in materia di FOIA;
- rispetto della tempistica di attuazione del FOIA;
- la fase di coinvolgimento dei controinteressati;
- il riesame del RPCT;
- il ruolo del Difensore civico regionale;
- definizione delle casistiche in cui applicare l'esclusione del diritto; il rifiuto; il differimento e la limitazione dell'accesso.

Tra gli obiettivi dell'ente vi è quello di verificare l'effettiva fruibilità del sito istituzionale anche da parte dei non addetti ai lavori al fine di assicurare l'esercizio del diritto di accesso a chiunque. Nel 2018 si studieranno modalità di monitoraggio a campione con finalità di semplificazione nel caso emergessero spunti in questo senso.

Per quanto riguarda le informazioni ed i dati da pubblicare, relativamente ai contenuti, ogni Dirigente, PO e AP saranno responsabili per le materie di propria competenza.

Nella Tabella allegato "1" delle Linee Guida dell'ANAC, approvate in data 28 dicembre 2016, n. 1310, sono riportati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito "*Amministrazione trasparente*" previste dal d.lgs. 33/2013.

La tabella ANAC sarà aggiornata nel corso del 2018 anche con l'indicazione del Settore/Ufficio

che deve provvedere alla pubblicazione dei dati e informazioni. L'integrazione viene prevista con uno specifico provvedimento del RT, che sarà consegnato a ciascun responsabile di settore e di servizio.

LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Le caratteristiche delle informazioni

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il RPCT garantirà che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziali dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre trenta (30) giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello a cui decorre l'obbligo di pubblicazione, esclusi gli atti, i documenti e le informazioni per la quali il d.lgs. 33/2013, prevede dei tempi di pubblicazione diversificati (esempio: i dati degli artt. 14 e 15). Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili tramite l'istituto dell'Accesso civico generalizzato (FOIA).
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005, e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Tutela dei dati personali e obblighi di trasparenza

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, gli Uffici responsabili per il loro inserimento/pubblicazione/trasmissione provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto

alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Si considerano generalmente come dati non indispensabili e non pertinenti: l'indirizzo e il numero telefonico privati, nonché le coordinate bancarie dei soggetti destinatari degli atti per cui la legge prescrive la pubblicazione, salvo che la legge stessa non disponga diversamente.

Per quanto concerne la pubblicazione dei dati relativi all'art. 26 del d.lgs. 33/2013 relativi a contributi, sovvenzioni e ausili finanziari di qualsiasi natura, è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche, qualora dalla pubblicazione si possano ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale. L'identificazione del beneficiario avviene per mezzo di un codice identificativo. In materia, vanno comunque osservate del disposizioni impartite dal Garante per la Protezione dei Dati Personali, nelle sue *“Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati”*, datato 28 maggio 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 134 del 12 giugno 2014).

Durante l'anno 2018 (25 maggio), entrerà in vigore il REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI n. 2016/679 (GDPR, *General Data Protection Regulation*), approvato dal parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE. L'ente è chiamato a dare pronta attuazione alle disposizioni ivi contenute, in particolare, per ciò che concerne:

- a) l'introduzione di una nuova figura: *Data Protection Officer* (DPO), responsabile della protezione dei dati;
- b) obbligo di istituire il «registro delle attività di trattamento» e di effettuare la «valutazione di impatto sulla protezione dei dati»;
- c) applicazione del «diritto all'oblio» e il «diritto alla portabilità dei dati»;
- d) tradurre in azioni concrete il principio di «*accountability*», principio di responsabilità del titolare; di «*privacy by design*» adozione di adeguate misure tecniche e organizzative per la progettazione e esecuzione del trattamento dei dati; di «*privacy by default*», principio di necessità. i dati vengono trattati solo per le finalità previste e per il periodo necessario.

Le misure da adottare e i conseguenti adempimenti saranno oggetto di specifica disciplina interna, emanata dai competenti organi.

Modalità e tempi di attuazione della Sezione Trasparenza del PTPC:

Dopo la positiva esperienza degli anni 2016 e 2017, anche nel Piano della *performance* 2018-2020 sarà inserito un obiettivo intersettoriale volto alla applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d.lgs. 33/2013, come modificate dal d.lgs. 97/2016.

In particolare, dovrà essere data puntuale attuazione al FOIA e a tutti gli obblighi di pubblicazione non ancora assolti, con il popolamento della sezione “Amministrazione

trasparente” ancora da completare, ed il costante aggiornamento delle altre sezioni.

I dati, i documenti e le informazioni che andranno implementati nel triennio 2018 - 2020 sono i seguenti:

COSA	CHI	PERIODO	PREVISTO
Incontri dedicati su modalità di pubblicazione, tipo di atti e organizzazione degli stessi all'interno del sito	Responsabile trasparenza	01/01/2018	31/12/2020
Organizzazione della giornata della Trasparenza, con coinvolgimento delle istituzioni scolastiche	Responsabile trasparenza	01/01/2018	31/12/2020
Iniziative rivolte all'utenza per la conoscenza delle disposizioni in materia di trasparenza	Responsabile trasparenza	01/01/2018	31/12/2020

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

I responsabili della trasmissione dei dati

Il Responsabile della trasmissione dell'atto, documento o informazione oggetto di pubblicazione è tenuto alla produzione dell'atto medesimo e avrà l'onere di trasmetterlo tempestivamente all'addetto al sito web e comunque entro trenta (30) giorni dalla formale adozione.

I documenti o atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, con data certa, dovranno essere trasmessi all'addetto al sito web possibilmente quarantotto ore prima della data indicata per la pubblicazione.

Tutti i documenti saranno trasmessi in formato di tipo aperto (*per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibile e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permettere il più ampio utilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità*) mezzo posta elettronica all'indirizzo email dell'addetto al sito web specificando nella email di accompagnamento la durata della pubblicazione e la Sottosezione di Livello 1 o eventuale Sottosezione di Livello 2 del sito in cui tali informazioni dovranno essere pubblicate.

Il RPCT e i responsabili dei vari settori organizzativi vigileranno sulla regolare produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Responsabili pubblicazione e aggiornamento dati

Responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione è

l'addetto al sito web (o suo sostituto), il quale, una volta ricevuti i dati e le informazioni da pubblicare, provvederà tempestivamente alla loro affissione nella sezione del sito web indicatagli dal produttore del documento, non oltre cinque giorni per i documenti senza data certa obbligatoria, e entro quarantotto ore per gli altri.

Referenti per la trasparenza

I Dirigenti con la collaborazione dell'Ufficio promozione sicurezza, integrità e trasparenza, opereranno favorendo ed attuando le azioni previste nella presente Sezione. A tale fine vigileranno:

- ✓ sul tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- ✓ sull'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- ✓ sulle misure di tutela inerenti la pubblicazione di atti e documenti che contengono dati sensibili e giudiziari (art. 4, comma 1, lettere d. ed e. del d.lgs. 196/2003) ed applicando il principio di pertinenza e di non eccedenza per i dati personali comuni.

Misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi

Per garantire la regolarità dei flussi informativi ad ogni ufficio e servizio sarà consegnato, da parte del RPCT, uno scadenziario con indicati i tipi di atti e documento che dovranno essere prodotti e la periodicità del loro aggiornamento. Vigileranno sul rispetto dello scadenziario i responsabili dei settori organizzativi, nonché il RPCT, il quale, periodicamente, effettuerà dei controlli sull'attualità delle informazioni pubblicate. In caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato soggetto ad obbligo, il RPCT segnalerà ai responsabili di settore la mancanza, e gli stessi provvederanno a sollecitare il soggetto incaricato alla produzione dell'atto il quale dovrà provvedere tempestivamente e comunque nel termine massimo di giorni quindici (15).

CONTROLLI E MONITORAGGI

Il processo di controllo

L'attività di controllo sarà svolta dal RPCT, coadiuvato dai responsabili di settore che vigileranno sull'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione e delle disposizioni sul FOIA, previsti dalla normativa vigente, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento.

Tale controllo verrà attuato:

- nell'ambito dell'attività di monitoraggio del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- attraverso appositi controlli a campione periodici, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico e FOIA (artt. 5 e 5-bis, d.lgs. 33/2013) sulla base delle segnalazioni pervenute.

In sede di aggiornamento annuale della Sezione Trasparenza del PTPCT, verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste.

Anche l'Organismo Indipendente di valutazione (OIV) è chiamato a svolgere una importante attività di controllo, in quanto spetta a tale organismo verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT, di cui all'articolo 10 del d.lgs. 33/2013 e quelli indicati nel Piano delle *Performance*, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre l'OIV, utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle *performance* organizzativa ed individuale del responsabile e dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Spettano, inoltre, all'OIV i compiti per la predisposizione e la pubblicazione delle Attestazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dell'ente, riferite a ciascun anno, complete delle griglie di rilevazione e delle schede di sintesi, come da istruzioni emanate annualmente dall'ANAC con apposita deliberazione. Le attestazioni dell'OIV dovranno essere pubblicate nella sezione: *Amministrazione trasparente> Disposizioni generali> Attestazioni OIV o di struttura analoga*.

DATI ULTERIORI

Il RPCT, sulla scorta delle banche dati esistenti e previa condivisione con i Responsabili di settore, può individuare dati ulteriori da pubblicare nella sezione ***Amministrazione trasparente>altri contenuti***. La decisione di inserire dati ulteriori e le relative modalità sono oggetto degli aggiornamenti della presente Sezione del Piano.

